



Il Coordinatore

LA SOSTENIBILITÀ DELLA GIURISDIZIONE E DELLA PROFESSIONE FORENSE NELLA CONTEMPORANEITÀ E NEL FUTURO POST-PANDEMICO

è questo il tema, articolato in tre sottotemi, su cui l'Avvocatura Italiana si riunirà nella sessione del Congresso Nazionale Forense fissata per il 23 e il 24 del prossimo luglio.

Il nostro Paese sta attraversando uno dei periodi più complessi e difficili, con la pandemia intervenuta a valle di un ciclo economico negativo senza precedenti, e il Governo si appresta a varare importantissime riforme sostenute da investimenti finanziari, riforme che investiranno in modo molto significativo la nostra Giustizia (seppur con apporto modesto di risorse) e che sono potenzialmente idonee a cambiare l'idea stessa che ne abbiamo (basti pensare, ma solo per fare un piccolo esempio, a cosa è avvenuto con le modalità emergenziali di svolgimento delle udienze).

In questo quadro l'Avvocatura ha il dovere di interrogarsi sul ruolo che svolge e che, soprattutto, potrà svolgere nel sistema di tutela giurisdizionale dei diritti.

Con il primo dei sottotemi, intitolato a "le risorse, il PNRR e la destinazione del Recovery Fund", si dovrà prendere posizione sulla sostenibilità della Giurisdizione, le cui endemiche inadeguatezze sono esplose con grandissima evidenza durante la pandemia; ma si dovrà prender esposizione anche sulla vulnerabilità che l'Avvocatura ha mostrato, per un insostenibile calo reddituale e per la difficoltà di garantire la tutela dei diritti a fronte di un apparato giudiziario così inadeguato.

Con il secondo, relativo a "l'Avvocato e il suo ruolo: le riforme ordinamentali - Ordinamento giudiziario, Ordinamento Forense e Statuto Congressuale" si dovrà metter mano al problema della autoreferenzialità degli organismi di governo della giurisdizione, i cui enormi limiti sono emersi in modo deflagrante. In tale idea, al cambiamento della *governance* della giurisdizione non può non accompagnarsi un ripensamento della *governance* anche dell'avvocatura, nell'idea di avviare una riflessione su un complessivo "Ordinamento della Giurisdizione" che contemperi le disposizioni attualmente di pertinenza rispettiva dell'ordinamento giudiziario e dell'ordinamento forense.

Con il terzo sottotema, relativo a "la tutela giurisdizionale e le garanzie per le parti, le riforme processuali *in itinere*", si dovrà prendere posizione sul fatto che le esigenze di



Il Coordinatore

efficientamento della Giustizia trovano la loro risposta primaria nelle misure di organizzazione e nelle risorse, che devono però essere rivolte al potenziamento e non all'indebolimento delle tutele e delle garanzie e ciò, peraltro, con riguardo a tutti i plessi della nostra Giurisdizione.

L'Avvocatura Italiana, che lo ha chiesto sin dall'aprile dello scorso anno, è pronta a collaborare attraverso le sue istituzioni di rappresentanza, ed è proprio per dare il segnale che la straordinarietà del momento impone che la questione sia affrontata "qui e ora" che ha indetto la prossima sessione congressuale. Ma è anche pronta a non accettare ulteriori diminuzioni delle tutele per i più deboli, con riduzione delle garanzie delle parti o comunque con soluzioni estemporanee e meramente estetiche, che ci darebbero una breve tregua dalla contingenza, consentendoci di fruire delle risorse comunitarie, ma senza un vero potenziamento infrastrutturale: perché senza una Giustizia equa e rivolta a tutti, la ripresa dalla crisi sociale ed economica in atto non sarebbe effettiva, e saremmo tutti più poveri.

Giovanni Malinconico